

Class. 6.2 Pratica 2023.1.37.87

Spettabile

Versalis SpA

Email: direzione_mn@pec.versalis.eni.com

Ministero dell'ambiente e della sicurezza
energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedura di valutazione VIA e
VAS

Email: va@pec.mite.gov.it

Oggetto: [VIP_7763] VIA0213-MA Versalis S.p.A. - procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA n. 0000139 del 13/03/2023, ai sensi dell'art.28 del D.Lgs152/2006, relativa al progetto "HOOP impianto pilota per la pirolisi di plastiche miste" – Condizioni Ambientali n. 1, 2 e 5

In relazione al progetto in oggetto, si forniscono le valutazioni di competenza a seguito dell'istanza presentata da Versalis SpA con PEC del 23/06/2023 e registrata al protocollo ARPA con il n. 10182 del 2/07/2023, nell'ambito del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali n. 1, 2 e 5, stabilite dal Provvedimento di VIA n. 0000139 del 13/03/2023.

Condizione Ambientale n. 1

Per quanto concerne la condizione 1 (rumore e vibrazioni in fase di cantiere) è stato preso in esame il Piano di Monitoraggio Acustico nella fase di cantiere, redatto da WSP Italia S.r.l. nel mese di giugno 2023, a firma del Tecnico Competente in Acustica Roberto Gaveggio, del Project Manager Alessandro Poltronieri e del Project Director Livia Manzone.

La Condizione Ambientale n. 1 precisa che *"il Proponente dovrà effettuare un monitoraggio dei livelli di rumore delle attività di cantiere, su tutti e sette i ricettori considerati e durante le lavorazioni più impattanti (monitoraggio in corso d'opera), e la verifica dell'adozione di provvedimenti gestionali utili al contenimento delle emissioni rumorose"*.

Le principali norme di riferimento nel presente contesto sono: la Legge 447/1995, il D.M. 11/12/1996, il D.P.C.M. 14/11/1997, il D.P.C.M. 05/12/1997, il D.M. 16/03/1998, il D.P.C.M. 16/04/1999 n° 215, il

Responsabile del procedimento: ELISA NAVA
Istruttore: SILVIA COZZI

e-mail: e.nava@arpalombardia.it
e-mail: s.cozzi@arpalombardia.it

D.P.R. 142 del 30/03/2004, la L.R. Lombardia n° 13/2001, la D.G.R. Lombardia 8313/2002 e la D.G.R. Lombardia 17516/2004.

La durata prevista del cantiere per la realizzazione del progetto ammonta a circa 13 mesi; il cantiere opererà solo durante il periodo diurno, per la durata di 8 ore giornaliere nei giorni compresi fra il lunedì e il venerdì con eventuale prolungamento al sabato mattina.

Il documento dettaglia, nel cronoprogramma, le 9 fasi nelle quali si articoleranno i lavori di cantiere: apertura cantiere e realizzazione scavi/fondazioni (fase 1), realizzazione pozzi MPE in area HOOP (fase 2), montaggio strutture HOOP (fase 3), montaggi meccanici HOOP (fase 4), montaggi strumentali ed elettrici HOOP (fase 5), collaudi / reinstatement / punch-list (fase 6), completamento meccanico (fase 7), pre-commissioning e commissioning (fase 8), avviamento (fase 9).

Le attività principali, sotto il profilo dell'impatto acustico, consisteranno in: trasporto di materiale da costruzione, scavo e smantellamento/demolizione manufatti, modifica linee per trasferimento sostanze, sostituzione di componenti esistenti o inserimento di nuove apparecchiature, smaltimento dei materiali di scavo e smantellamento/demolizione.

La precedente Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, allegata allo Studio di Impatto Ambientale, aveva già esaminato le principali fonti di rumore che verranno utilizzate nel corso delle lavorazioni: autocarro, autogrù, escavatore cingolato, autobetoniera, autopompa per il calcestruzzo, attrezzature manuali quali avvitatori, saldatrici, flessibili, trapani, etc. Ciascuna di queste sorgenti acustiche veniva caratterizzata sulla base del relativo livello di potenza sonora.

Mediante l'utilizzo del software SoundPlan era stato elaborato un modello matematico dell'attività di cantiere, generando una serie di isolinee all'altezza di 4 metri dal piano campagna e calcolando i livelli di pressione sonora attesi presso i 7 potenziali ricettori ubicati nei dintorni dell'insediamento.

La zonizzazione acustica del territorio comunale di Mantova inquadra l'intera zona industriale in classe VI, compresa la ditta Versalis S.p.A., mentre le aree in direzione nord ed est ricadono in classe V. Sul lato sud, la zona industriale è delimitata da due fasce cuscinetto in classe V e IV. I potenziali ricettori R1 e R3 sono zonizzati in classe V, mentre quelli denominati R2, R4, R5, R6, R7 sono inquadri in classe VI. Il calcolo dei livelli di pressione sonora attesi presso i 7 ricettori evidenziava il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione conseguenti alle attività di cantiere, fatta eccezione per il solo punto denominato R2 dove il superamento delle soglie massime previste dalla zonizzazione acustica dipendeva solo dal traffico veicolare.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale in esame prevede che le misure fonometriche vengano eseguite nel corso del periodo di picco delle attività di cantiere, in occasione degli scavi/fondazioni e pozzi MPE e del montaggio meccanico. Vengono previste, presso i 7 ricettori, 3 campagne mensili di rilievi fonometrici di 24 ore durante la fase degli scavi, e 1 campagna di rilievi fonometrici di 24 ore durante la fase di montaggio meccanico. Viene inoltre individuata una postazione di misura anche in prossimità dell'area di cantiere.

Nel documento vengono descritte le modalità di restituzione dei dati di monitoraggio, entro 3 giorni lavorativi dal termine della campagna di misura, ed i principi di gestione delle situazioni di

mancata conformità. Nel caso in cui la mancata conformità sia dovuta ad una causa potenzialmente attribuibile al progetto in esame, Versalis S.p.A. propone l'adozione di opportuni interventi correttivi in termini logistici e di opere di mitigazione acustica.

A fronte di quanto sopra si ritiene che la documentazione in esame sia idonea ai fini della verifica di ottemperanza alla Condizione Ambientale n° 1 del Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n° 360 del 25/11/2022.

Condizione Ambientale n. 2

Circa la condizione ambientale 2 (terre e rocce da scavo) si segnala quanto di seguito riportato.

In data 05/07/2023 sono state eseguite, alla presenza di ARPA (verbale n. 157155), le indagini ambientali relative alla gestione delle terre e rocce da scavo, disciplinate dalla condizione ambientale n. 2 del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 360 del 25/11/2022, ed eseguite secondo quanto previsto:

- dal documento Versalis "Allegato 6 - Piano preliminare di utilizzo [PPU] in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", allegato all'interno della documentazione relativa allo Studio di impatto Ambientale (SIA) del progetto "Hoop", redatto dalla Parte tenendo conto di quanto previsto dagli artt. 24, 25 e 26 del DPR 120/2017;
- dalla nota Versalis prot. DIR 186 dell'01/08/2022 "Allegato I - Nota tecnica. Riscontro alle osservazioni della Regione Lombardia (Lettera prot. n. T1.2022.0041032 del 30/05/2022 [ID_VIP: 7763])";
- dal verbale dell'incontro tecnico ARPA/Versalis del 07/06/2023, che si allega al presente parere.

La relazione ARPA di validazione e commento dei risultati sarà trasmessa una volta ricevuti i Rapporti di Prova sia dal laboratorio della Parte e sia dal Laboratorio ARPA. Le valutazioni dell'idoneità ai fini della verifica di ottemperanza alla Condizione Ambientale n. 2 verranno rese successivamente.

Con riferimento alla premessa della condizione ambientale n. 2 "...previa approvazione degli interventi rispetto alla non interferenza con le attività di bonifica in corso..." la Parte ha allegato la nota prot. 0075457 del 16/6/2022 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha comunicato che, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 242 ter del D.Lgs 152/2006, non sussistono motivi ostativi alla realizzazione degli interventi previsti dall'installazione del nuovo impianto pilota per il riciclo di materiale plastico denominato "HOOP". Relativamente alla "non interferenza" delle attività HOOP con le attività di bonifica in corso, nella suddetta nota del 16/6/2022 il MASE ha fatto presente alla Parte che "...si ritiene importante precisare che, secondo quanto indicato nei pareri di ARPA e ISPRA, le valutazioni tecniche sono riferite esclusivamente a quanto descritto nel documento in oggetto, cioè al nuovo assetto proposto per l'impianto MPE, non ancora approvato, e dei layout impiantistici dell'impianto

HOOP®, attualmente sottoposti a procedura di VIA e non possono tener conto di eventuali successive modifiche/integrazioni...”.

Condizione Ambientale n. 5

Sulla base della documentazione fornita, con la realizzazione del Progetto HOOP saranno installati nuovi punti emissivi (camini 2036, 2037, 2038 e 2039) con un lieve aumento delle concentrazioni complessive dei parametri CO, NO_x, PM₁₀, PTS, C₆H₆, COT e HCl, pur sempre nel rispetto dei limiti di legge ove disponibili, causando quindi un aggravio minimo allo stato attuale di qualità dell'aria.

Per quanto concerne la fase di cantiere è prevista l'osservanza di criteri per una corretta gestione delle attività e dei terreni scavati all'interno di siti nei quali è in corso l'iter di bonifica dei suoli e delle acque sotterranee, valutando tutte le possibili interferenze tra gli scavi e le attività di risanamento ambientale in corso o in progetto. Durante l'attività di scavo è previsto un controllo ambientale in superficie utilizzando lo strumento PID, che permette di rilevare la concentrazione dei composti organici volatili (COV) nel corso degli scavi. In caso di riscontro di presenza di COV è previsto l'ampliamento del campo d'indagine, fin dove tecnicamente possibile, in modo da circoscrivere l'area interessata, sempre utilizzando step progressivi di 50 cm per le misurazioni e procedendo con disposizione radiale.

Visti gli esiti dell'istruttoria e le considerazioni che hanno portato la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del MASE ad esprimere il parere favorevole n. 360 del 25.11.2022 alla realizzazione del Progetto HOOP, si richiama la parte della sezione “Atmosfera e qualità dell'ARIA” del parere, nella quale è evidenziato che “l'area interessata dal progetto risulta particolarmente critica per la capacità disperdente dell'atmosfera e quindi per i fenomeni di inquinamento atmosferico e che per tutte le stazioni di monitoraggio interessate vi sono superamenti dei valori limite previsti dalla normativa vigente per il PM₁₀, parametro a cui contribuirà, seppur in piccola parte, anche l'attività di progetto per la componente primaria ed a cui già contribuisce lo stabilimento per la componente secondaria associata alle attuali emissioni gassose autorizzate, [...] pertanto occorre garantire che non si verifichi nessun ulteriore carico di emissioni inquinanti che conducano ad un aumento, seppur modesto, delle concentrazioni di PM₁₀. Sarà quindi necessario garantire l'invarianza delle emissioni massiche annue per tutte le emissioni atmosferiche riducendo quelle degli altri impianti dello Stabilimento e controllare in continuo le emissioni di COT e particolato al confine, considerato che le principali ricadute si verificano all'interno dello Stabilimento, per garantire nel tempo l'assenza di impatti significativi sulla qualità dell'aria”.

Valutazione del posizionamento e della tecnologia dei presidi ambientali da installare

In data 15/06/2023 il Proponente ha inviato ad ARPA (prot. arpa.2023.0009564) il Documento 21855 Progetto Hoop - Presidi Ambientali Monitoraggio Aria_signed, relativo al posizionamento e alla tecnologia dei presidi ambientali da installare, ai fini del rispetto della Condizione Ambientale n.5.

Il documento contiene i seguenti punti:

1. Ubicazione delle postazioni di misura;
2. Strumentazione di misura;
3. Registrazione e archiviazione dei dati;
4. Gestione delle soglie di riferimento.

L'ubicazione tiene conto della valutazione della direzione prevalente dei venti lungo l'asse Est-Ovest rispetto al Sito e della probabile ricaduta degli inquinanti emessi in atmosfera, per cui si ritiene coerente la collocazione individuata che prevede l'installazione dei punti di misura al confine dell'area dello stabilimento.

Il posizionamento dei presidi ambientali è stato concordato a circa 2 m di altezza e in zone libere da costruzioni ed ostacoli che possano influenzare il campo di misura dello strumento.

La mappa sottostante riporta, oltre all'ubicazione dei punti di monitoraggio, l'area interessata dal Progetto e l'ubicazione della sorgente convogliata E2036 di altezza pari a 20 m:



Per il monitoraggio atmosferico sono previsti analizzatori con registrazioni in continuo, afferenti a due centraline; in particolare sono previsti:

- analizzatore di polveri sottili multifrazione (PTS, PM₁₀, PM₄, PM_{2.5}, PM₁) a principio ottico di conta delle singole particelle;
- analizzatore di VOC totali a principio di misura PID (fotoionizzazione).

L'analizzatore di polveri ad alta precisione dovrà essere dotato delle seguenti caratteristiche tecniche:

- Parametri misurati: PTS, PM₁₀, PM₄, PM_{2.5}, PM₁, numero totale di particelle per cm³;
- Modalità di misura in continuo;
- Range di misura in particelle/volume: 0-20.000 particelle/cm³;
- Range di misura in massa: 0-100.000 µg/m³.

L'analizzatore di VOC totali a principio di misura PID (fotoionizzazione) dovrà coprire il range di misura 0-3 ppm (limite di rilevabilità 0,5 ppb).

Per quanto riguarda la registrazione e l'archiviazione dei dati misurati si prende atto che i dati saranno inviati alla sala quadri tramite il sistema di controllo DCS (Distributed Control System), il quale è presidiato h24 e permette di intervenire tempestivamente in caso di situazioni anomale.

Qualora i presidi ambientali installati riscontrassero il superamento delle soglie di riferimento, individuate sulla base dei monitoraggi eseguiti prima dell'avvio dell'impianto, il Gestore effettuerà i necessari sopralluoghi e analisi dell'evento in base alla quale si potranno riscontrare le seguenti condizioni:

- assenza di non conformità (per esempio nel caso in cui si riscontri un'avaria strumentale);
- presenza di uno stato di criticità ambientale di origine antropica la cui causa sia potenzialmente attribuibile allo stabilimento.

In entrambi i casi il Gestore dovrà procedere con le verifiche previste dai sistemi di gestione ambientale e di sicurezza, già attivi nello stabilimento.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, si ritiene che la documentazione presentata sia idonea ai fini della verifica di ottemperanza alla Condizione Ambientale n. 5 del parere della Commissione VIA-VAS.

Infine, si ritiene opportuno che le relazioni dell'attività di monitoraggio siano trasmesse con periodicità semestrale.

Secondo quanto previsto dal c.3 art.28 del D. Lgs. 152/06 e del c.2 art. 15 della L. 132/2016 l'attività di ARPA viene resa con oneri in capo al Proponente. Si chiede pertanto di fornire le seguenti informazioni di carattere amministrativo/fiscale: Nominativo, Indirizzo, P.IVA, Cod. fiscale, Pec, Cod. Destinatario (privati) o Cod. Univoco (P.A.), Recapito per fatturazione, Nominativo, numero telefonico, PEC.

Documento redatto con il contributo del Dipartimento ARPA di Mantova.

Il Dirigente

ELISA NAVA

Allegati:

File Allegato 1 - Verbale_07.06.23_CA-2.pdf

SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico – Stabilimento Versalis di Mantova. Area HOOP - Verbale incontro tecnico del 07/06/2023.

Presenti:

ARPA: Spaggiari Marco, Bonomi Simone;

Versalis: Iaconetta Domenico, Lutri Antonina

Il presente incontro tecnico è stato convocato in riscontro alla richiesta di Versalis per dar seguito a quanto previsto dal Decreto 139 del 13/03/2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) relativo al giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto "Hoop" che, all'art.2, prevede che debbano essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 360 del 25/11/2022; per quanto di competenza della U.O.BAE di MN il tema dell'incontro odierno è l'oggetto della condizione ambientale n. 2 che prevede il coinvolgimento di ARPA per la caratterizzazione delle terre di scavo e la verifica dei requisiti per il riutilizzo in sito delle terre scavate.

Nel corso dell'incontro in oggetto si condivide che le attività ambientali relative alla gestione delle terre e rocce da scavo, disciplinate dalla condizione ambientale n.2 sopra richiamata, saranno eseguite dando seguito a quanto previsto nel documento Versalis "Allegato 6 - Piano prelimitare di utilizzo [PPU] in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina del riutilizzo", allegato all'interno della documentazione relativa allo Studio di Impatto Ambientale (SIA) del progetto "Hoop", redatto dalla Parte tenendo conto di quanto previsto dagli artt. 24, 25 e 26 del DPR 120/2017 e di quanto successivamente precisato da Versalis con nota prot. DIR 186 dell'01/08/2022 "Allegato 1 - Nota tecnica. Riscritto alle osservazioni della Regione Lombardia (Lettera prot. n. T1_2022.0041032 del 30/05/2022 [ID_VIP: 7763])".

Nel corso dell'incontro si condivide che, qualora durante l'esecuzione delle indagini previste nel PPU venisse riscontrata la presenza di materiale di riporto, oltre a verificare la conformità alle CSC, sui campioni prelevati dovrà essere eseguito anche il test di cessione da condurre secondo le modalità previste dal D.M. 5/02/1998 e s.m.i. i cui risultati dovranno essere valutati ai sensi dell'allegato 3 del medesimo Decreto, come indicato dalla L. 108 del 29/07/2021 che prevede, per la matrice materiali di riporto, che il test di cessione sia condotto ai sensi dell'art.9 del Decreto del Ministro dell'Ambiente 5 febbraio 1998 "....ai fini delle metodiche e dei limiti da utilizzare...."; nel test di cessione dovrà essere prevista la ricerca dei parametri inorganici As, Cd, Cr tot, Hg, Ni, Pb, V, Cu, Zn indicati nella tabella in allegato 3 al D.M.05/02/1998; in presenza di materiali da demolizione (intonaci) dovrà essere prevista anche la ricerca di soffiati e fuoruri.

Le esatte ubicazioni dei sondaggi/trincee previste nel PPU verranno definite in fase di sopralluogo. ARPA si riserva di richiedere ulteriori campioni, qualora necessari, nonché di incrementare il numero di campioni di terreno in base alle eventuali evidenze visive/offensive riscontrate.

ARPA effettuerà attività di supervisione e controllo, prelevando ed analizzando in contraddittorio, con oneri a carico della Ditta secondo quanto previsto dal vigente Tariffario dell'Agenzia, un numero di campioni pari ad almeno il 10% dei campioni totali. Si concorda che le attività in oggetto verranno realizzate nel mese di luglio e che la Parte invierà un apposito cronoprogramma.

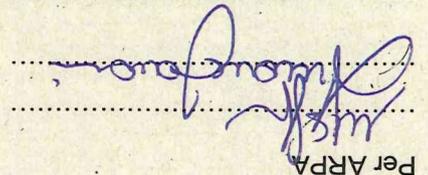
Si condivide che, al termine delle suddette indagini e prima dell'inizio dei lavori, la Parte procederà secondo quanto previsto dai commi da 4) a 6) dell'art. 24 del DPR 120/17, predisponendo un apposito Progetto in cui, sulla base dei risultati ottenuti dalle indagini eseguite dando corso al PPU, dovranno essere definite:

- 1) le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
- 2) la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
- 3) la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
- 4) la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

Letto e sottoscritto.

Mantova, 07/06/2023

Per ARPA



Per Versalis

